

Amici dell'Abbondanza, la sede all'ex Scottona

A Bagnacavallo nell'antico convento di San Francesco dove fino a 8 anni fa si trovava il ristorante andrà l'associazione di volontariato

Riapre i battenti la sede che un tempo, fino a 8 anni fa, era occupata dal ristorante la Scottona, all'interno del complesso dell'antico convento di San Francesco. Non per ospitare una nuova attività di ristorazione bensì per accogliere il centro sociale gestito dall'associazione di volontariato 'Amici dell'Abbondanza' momentaneamente "sfrattata" dalla sede storica, quella di Palazzo Abbondanza, chiuso per gli interventi di ristrutturazione appena avviati. Due sono gli interventi previsti per il complesso che sicuramente resterà inaccessibile per i prossimi due anni: la riqualificazione interna del costo di circa un milione e 570mila euro e quella che interesserà la corte esterna. In questo caso il valore dell'intervento risulta pari ad un milione e 285mila. Il cantiere permetterà di realizzare nel cortile interno una nuova struttura in acciaio e vetro ad uso del centro sociale. "Siamo una delle poche associazioni in attivo presenti sul territorio – spiega Genziano Zuccherelli, da due anni presidente degli 'Amici dell'Abbondanza' –. Chi ha lavorato prima di noi lo ha fatto bene". L'associazione riunisce circa 470 soci ed è a disposizione per supportare e aiutare chi si trova in difficoltà nel fare la spesa o nel recarsi in ospedale per effettuare visite ed esami. "Recentemente ci siamo dotati di un nuovo pulmino attrezzato per il trasporto disabili. Il vecchio lo abbiamo donato a un'altra realtà di volontariato attiva nel settore della terza età di San Potito. Poi coltiviamo gli orti vicino alla Pieve – continua – e recentemente abbiamo vinto l'appalto per la manutenzione del Giardino dei Semplici che ci offre le risorse necessarie per pagare l'affitto della nuova sede temporanea. Qui abbiamo tantissimo spazio in più. Lo abbiamo attrezzato con i biliardi, per disputare anche i tornei, una sala tv per vedere le partite, tavolini per la briscola, il bar e tutta la cucina per la nostra attività di ristorazione interna". "Quando abbiamo organizzato una piccola cerimonia di inaugurazione qualche giorno fa – continua – ho visto piangere due soci, contenti di questo cambiamento. Visto che ora ci troviamo in questa nuova e grande sede, attrezzata anche per l'ingresso di chi soffre di disabilità, vorremmo che il centro sociale potesse essere ancora più frequentato. Intanto – sottolinea – vorremmo che tutti sapessero che ora siamo qua. Poi che i giovani venissero. Stiamo pensando di organizzare iniziative mirate e siamo alla ricerca di consigli. Un secondo progetto – conclude – è di fare qualcosa anche con altre associazioni. Il posto è tanto grande".

Monia Savioli